

DARZO-PONTE ARCHE

Sabato l'Istituto di credito Giudicarie Valsabbia Paganella inaugura Odolo, Agnosine e Preseglie con una formula innovativa

La Rurale rilancia con 3 nuovi sportelli



Il presidente della Cassa rurale Bruno Martinelli

DARZO-PONTE ARCHE - «In un momento delicato dal punto di vista economico come quello che stiamo attraversando, quello che vogliamo lanciare è

un messaggio di fiducia verso i soci, i clienti e le comunità nelle quali operiamo». Parla così il direttore generale della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia

Paganella presentando l'evento in programma per sabato prossimo, quando l'istituto di credito cooperativo del presidente **Bruno Martinelli** inaugurerà in un sol colpo tre nuovi sportelli.

Detta così, sembra una «sgranata», ma **Davide Donati** getta subito acqua sul fuoco e assicura che non c'è nessuna intenzione megalomane. «Dopo il completamento del nostro disegno a sud, avvenuto un anno fa con l'apertura del ventesimo sportello, a Villanuova sul Clisi - osserva - avevamo bisogno di ristrutturare la nostra presenza nella cosiddetta Con-

ca d'Oro, la zona di Odolo, per capirci. Lo facciamo chiudendo la filiale di Pregastine, aperta una decina di anni fa in una zona industriale per essere al servizio delle imprese, e la sostituiamo con una nel capoluogo del comune, Preseglie, più vicina alle famiglie. Contemporaneamente apriremo uno sportello a Odolo e uno ad Agnosine».

«Attenzione - avverte il condirettore **Guido Margonari** - che ci troviamo in un fazzoletto di terra di pochi chilometri quadrati. I tre punti sono in realtà tre sportelli leggeri che dipenderanno dalla filiale di Sabbio

Chiese. Anzi, insieme costituiscono la filiale di Sabbio: infatti assumeremo solo due dipendenti per l'occasione. Sperimentiamo questa formula innovativa, sicuri che la razionalizzazione delle risorse umane sia la strada giusta per l'efficienza. L'obiettivo è operare in comuni di oltre 1.500 abitanti, fornendo il servizio di una banca diversa». «I dati - aggiunge Donati - parlano di un elevato risparmio pro capite e di una vivace presenza imprenditoriale».

Con questa iniziativa la Cassa di Darzo e Ponte Arche rafforza la presenza in una zona in

cui, per storia, la cooperazione non è molto radicata, a differenza del Trentino. «Potenziamo dove serve e manteniamo la presenza con l'obiettivo di un continuo miglioramento dove abbiamo la leadership, come nei territori storici del Chiese e delle Giudicarie Esteriori, nonché sull'altipiano della Paganella», spiegano i responsabili della Cassa, che aggiungono: «Il segnale che stiamo facendo bene arriva dai soci (ne abbiamo ammessi oltre 300 la settimana scorsa) e dai clienti (ne abbiamo 24.000, con un aumento di oltre 2.000 quest'anno)».